

L'ALTRA ESTATE



Da i nostri inviati Satta e Staino
info@tetesdebois.it

E ora arrestano la cinese per i massaggi sulla spiaggia

Intanto, nel cuore dell'estate, sulla spiaggia di Stintino, di fronte a mezzo mondo, i carabinieri arrestano la cinese che fa massaggi agli sdraiati sulla riva per venti euro... che avrà fatto mai? C'era pure l'altr'anno...



Permesso di soggiorno a... Elena Ledda



«Il cemento non arriverà»

Elena Ledda, cantante e manifesto femminile della cultura sarda. La donna sarda è diversa?

«Mi piace pensarlo, siamo una società matriarcale con la donna protagonista».

Parlavamo di Poddighe... ti sei mai sentita censurata?

«Mi ci sento come persona del mondo, per dirla con Brecht, stiamo vivendo momenti bui, e l'accesso all'informazione è sottratto alla gente».

La Sardegna diventerà un'isola di cemento?

«Dovranno passare sul mio cadavere. Ieri hanno distrutto una pietra a forma di fungo a Cala Luna, uno dei posti più belli del mondo. Voglio avere ancora fiducia, ma i sardi mi hanno deluso».

Non temi un bel ponte autostradale tra Civitavecchia e Olbia? (Gran risata di 6 minuti)

Lo sai che grazie alla Lega, rischi da andare a Sanremo?

«Sono tranquilla, il sardo è una lingua, non un dialetto».

A.S.



La «Cummedia» sarda ritrovata

L'été de Bois

ANDREA SATTA

Salvatore Poddighe di Dualchi, un poeta sardo in ottava rima, dimenticato da Dio e dagli uomini. A Dualchi, vicino a Macomer nel cuore della Sardegna, c'è stato poco e lì, di lui, non

c'è traccia. Altri artisti locali sono ampiamente ricordati, ma per Poddighe neanche un muro a disposizione, eppure, anche qui, come in altre parti della Sardegna, sulla calce che ricopre il fango, si lascia un graffio a memoria. Ma lui s'è ammazato per la disperazione e la disperazione non sale né in cielo, né in Comune. Minatore e poeta a braccio, Salvatore, per arrotondare, il poeta lo faceva nelle sfide delle feste di paese. Scrisse

una cosa che si chiama *Sa Mundana Cummedia*.

Esiste la *Divina Commedia*? Ci vuole la *commedia Mundana*, per far conoscere alla gente come stanno le cose, nella lingua che la gente capisce, fottendose-ne dei giudizi per bene. Il suo libretto vendette e molto e mise su famiglia Salvatore, sei figli. Passò del tempo, e ormai negli anni trenta, il regime s'inasprì, e il peso della famiglia pure. Unica risorsa cui fare appello ripubblicare *La Mundana Cummedia* e venderla ancora nelle piazze e nelle strade, durante le sfide a braccio o in qualche fiera di paese.

L'AUTORIZZAZIONE NEGATA

Sembra una storia dei nostri giorni, no? Salvatore chiese l'autorizzazione per ristampare al vescovo e al podestà, ma entrambi gliela negarono, e anzi, ordinarono il sequestro delle residue copie eventualmente in circolazione. Travolto dallo sconforto Poddighe si uccise.

Oblìo sulle parole e sulla faccia. Condanna senza appello per Salvatore. Noi, però, siamo andati a Dualchi a cercare per trovare ed... Eureka! Presso la biblioteca del Comune c'era una copia dimenticata di *Sa Mundana Cummedia* che inizia così... «Sa religione est una miniera, pro pabas, munsegnores e viccarios, sos santos sunu tottus impresarios, chie in un arte chie in d'una carriera...»

E su YouTube dei ragazzi hanno filmato i murales di Orgosolo e hanno messo in rete *Sa Mundana*, da noi musicata come un pezzo rap. Nuova vita a Salvatore Poddighe da Dualchi. Stanotte attraversiamo il mare e vi parleremo di tango. A domani. ♦